

CONTINUAZIONI

Edili

alla sede nazionale dei costruttori. Per i 40 mila minatori e i 70 mila cavatori che attendono da due anni il rinnovo del contratto i sindacati hanno ieri comunicato il programma di lotta, dicendosi disposti a trattare qualora gli industriali manifestino la stessa disponibilità; i minatori scioperano il 16 ed effettuano altre 48 ore di scioperi per provincia, nel mese; i cavatori riprendono l'azione il 17, con uno sciopero di 48 ore; i metallurgici continuano le 8 ore settimanali di sciopero articolato nelle aziende pubbliche e private (escluse quelle che hanno firmato l'accordo Confapi), domani si riunisce l'Esecutivo Fiom.

Decisioni di nuovi scioperi sono annunciate (e saranno definite domani) per i 600 mila alimentari delle varie categorie. Continuano la lotta i 20 mila assicuratori (bastonati venerdì a Roma dalla polizia), mentre giovedì avrà luogo un nuovo sciopero dei 40 mila delle autolinee private, ai quali si uniscono i 160 mila autoferroviari per solidarietà e contro il nuovo contratto pubblico. Trattative riprendono mercoledì per gli addetti ai rimorchiatori nei porti. Domenica a Milano viene in tanto lanciata con una manifestazione unitaria la piattaforma rivendicativa per il contratto dei 200 mila chimici.

Giusta causa

Ma noi socialisti ci opporremo decisamente a qualsiasi modifica dell'art. 4. Mi auguro che le voci riportate dalla stampa non abbiano alcun fondamento perché altrimenti la legge, che ha costituito un impegno particolare del Psi, si ridurrebbe al solito patto di non guerra, cioè a un mero strumento di difesa dei lavoratori contro le rappresaglie padronali. La cosa assumerebbe particolare carattere di gravità in questo momento di forte tensione sindacale e di diffuse rappresaglie padronali contro i lavoratori che rivendicano giustizia, una protezione giuridica dei diritti e delle libertà democratiche che la Costituzione proclama. Sinti ha concluso dicendosi certo che su questa posizione saranno anche i molti deputati democristiani, e in particolare quelli della Acli, che nel dibattito alla Camera hanno difeso il testo proposto dalle commissioni giuridiche.

Un altro importante nodo politico dovrà essere sciolto la settimana prossima; quello cioè della votazione per il rinnovo della delegazione italiana al parlamento europeo di Strasburgo, che è all'ordine del giorno della Camera per mercoledì 11. Come non è la Dc a schierarsi in posizioni di compatibilità intransigente, e sta cercando di imporre ai propri alleati la pretesa di escludere il Pci e il Psiup dalla delegazione. La pressione maggiore si va esercitando sul Psi, che si è in passato dichiarato ufficialmente contrario ad ogni soluzione che non rispettasse i diritti del Parlamento, una vera e propria intimitazione ai socialisti è stata rivolta ieri dalla destra del Psdi.

l'editoriale

dalla nostra, che s'è diffusa in Italia la discussione di fondo sul dialogo tra marxisti e cattolici, s'è imposto il tema della riforma dello Stato, del « pluralismo », delle « riforme di struttura » della « via italiana al socialismo ». Sono temi che, nel quadro di una visione organica e di lotta suscitano tensioni e potenzialità fortemente rinnovatrici. Sarà forse proprio per questo che, da bravi socialdemocratici, Nenni e i suoi, nello sfiorare questi temi tentano di deviarli, sminuzzandoli e riducendoli a « slogan » settoriali, limitandoli al piano di un riformismo gretto che, proprio perché tale, non ha alcuna forza « alternativa », verso nessuno. Deve essere stato anche per la consapevolezza di questo che, a Stoccolma, Nenni ha accuratamente evitato un bilancio, che pure sembrava doveroso, della partecipazione del Psi al governo. Vero è che, proprio in quelle ore, la polizia a Roma stava bastonando l'on. Bertoldi e caricando sul « gippon » l'apparato della Direzione del Psi. Tuttavia la lacuna, nel discorso di Stoccolma, appare notevole. E più che notevole, significativa di un metodo che abbonda in parole, in « slogan », in prodigiose chiacchiere sulla « avvenire socialista » ma evita accuratamente di misurarsi proprio con quei fatti e quelle scelte unitarie che l'avvenire del socialismo, e non quello della più sfiancata socialdemocrazia, imporrebbero. Ma forse a Nenni tutto questo non interessa più « Bertoldo », gli ha detto, dalla tribuna, Willy Brandt, il « borgomastro di ferro ». E pare che questo al vecchio Nenni ormai basti per sentirsi socialista.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore Massimo Ghiara - Direttore responsabile. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Tel. 06/478111. Abbonamenti: 12.000 lire annue. ...

A TERNI, CAGLIARI, COSENZA, CAMPOBASSO E PALERMO

Manifestazioni unitarie contro il fascismo

Macaluso e Alicata sulla sottoscrizione Perché 2 miliardi al Pci e alla sua stampa

«Dobbiamo raccogliere 2 miliardi. E' una somma enorme ma necessaria per garantire una presenza adeguata della nostra stampa e del nostro partito. Diffondere la nostra stampa, farla giungere ovunque, finanziarla, farla più forte: questo è oggi il nostro obiettivo». Così scrive il compagno Emanuele Macaluso, responsabile della Sezione stampa e propaganda del CC del Pci sull'ultimo numero di «Propaganda». «A questo obiettivo dobbiamo dedicare il mese della stampa comunista, momento della nostra lotta per la democrazia che si congiunge alle grandi lotte sociali e alle lotte elettorali in corso nel paese». Perché un obiettivo così ambizioso, quale il Pci non si era mai dato finora? Perché nuove responsabilità incombono sul partito comunista di fronte a tutta la opinione pubblica, a tutti i compagni socialisti, alle masse cattoliche, ad una opinione unitaria che rimproveramente l'attuale situazione politica e sociale, amplii la vita democratica e faccia assolvere all'Italia un ruolo positivo nella lotta per la pace, ma non la forza materiale? «Doveva togliatti - è la stessa cosa della nostra forza politica e morale». «Noi - scrive Macaluso - dobbiamo essere più forti per rispondere all'avversario di classe interno ed internazionale ad una politica di consenso e di reazione, ad un nuovo tentativo di divisione del movimento operaio». C'è però un aspetto che è venuto indebitamente negli ultimi anni nella campagna per l'Unità e la stampa comunista, ed è quello della diffusione. Ne trattò sempre su «Propaganda», il compagno Mario Alicata. «La

Nuova severa lezione ai provocatori missini in Calabria Assemblee in tutto il Molise - Iniziative degli universitari siciliani

A Cosenza è stata respinta una grave provocazione fascista. A Napoli ed a Cagliari si svolgeranno, rispettivamente oggi e domani, manifestazioni antifasciste e largamente unitarie. A Campobasso la mobilitazione democratica dei cittadini ha costretto il questore ad impedire lo svolgimento di un comizio missino. A Palermo gli studenti universitari si sono fatti promotori di una manifestazione per il 15 maggio.

Nel giro di quattro giorni Cosenza ha reagito decisamente. L'altra sera, mentre il Consiglio comunale stava componendo il grande Paolo Rossi, i tre consiglieri rappresentanti del Msi hanno iscenato una ignobile gazzarra che si è propagata alle tribune del pubblico dove si erano mescolati alcuni teppisti della « Giovane Italia ». Ne sono sortiti tafferugli che sono proseguiti nei corridoi del palazzo civico dopo che il sindaco era stato costretto a far sgomberare l'aula, e nella piazza antistante il Comune i provocatori fascisti hanno avuto la lezione che si meritavano a calci e pugni sono stati allontanati dalla zona. Il Consiglio ha così potuto riprendere la seduta dedicata ad un reverente omaggio alla memoria dello studente caduto all'Università di Roma.

A Campobasso su ognuno dei manifesti affissi dal Msi è comparsa la scritta: «No al fascismo!». Ieri mattina è apparso un manifesto firmato dall'ANPI, PSI, PSIUP, PSDI, PCI, CGIL, UIL, Alleanza contadina ed è stato diffuso un volantino invitando le organizzazioni giovanili del Psdi, Pri, Psi, Psiup, Pci. In entrambi, alla condanna del fascismo, si accompagna l'invito a partecipare ad una assemblea straordinaria che avrà luogo nei locali della Camera del Lavoro.

Il questore, in seguito a questa mobilitazione unitaria delle forze antifasciste, ha proibito per motivi di ordine pubblico un comizio del Msi. La notizia è stata appresa nel Molise con soddisfazione. In tutti i principali centri della regione si svolgeranno assemblee unitarie tra i partiti e le organizzazioni giovanili di sinistra. Le federazioni giovanili del Psi, Psiup e Pci hanno inviato un telegramma di solidarietà ai compagni della direzione del Psi percorsi dalla polizia a Roma.

A Cagliari la manifestazione indetta dai partiti antifascisti si svolgerà domani pomeriggio in piazza del Carmine. Vi prenderanno parte tutte le organizzazioni democratiche ed il Pci, Psi, Psiup, Dc, Psdi. La manifestazione si concluderà con un corteo che dopo aver sfilato per le vie cittadine recherà una corona di alloro al monumento ai caduti. La corona deposta il 25 aprile scorso è stata asportata la notte scorsa da teppisti fascisti rimasti sconosciuti. Da questo inqualificabile gesto ha preso lo spunto la decisione delle organizzazioni e dei partiti antifascisti di indire la manifestazione di domani che si richiama anche ai fatti della Università di Roma. Alla manifestazione è stato invitato Ferruccio Parri.

A Palermo, l'assemblea permanente degli studenti universitari, dopo avere deciso di cessare l'occupazione simbolica dell'Ateneo occupato per protesta contro le provocazioni fasciste, ha rivolto un appello a tutte le forze della città perché il 15 maggio diano vita a una manifestazione di unità antifascista per riaffermare la volontà di battersi per la democratizzazione delle strutture universitarie e dello Stato.

A Terni una grande manifestazione unitaria antifascista, promossa da giovani del Pci, Dc, Psi, Pri, Psiup si è svolta ieri nel tardo pomeriggio. L'immagine di Paolo Rossi faceva da fondale a Piazza della Repubblica ove cinquemila democratici ternani hanno partecipato alla manifestazione antifascista unitaria. Sul palco erano i dirigenti giovanili a significare questa nuova unità della Resistenza e il sindaco della città, Ottaviani, a rappresentare quel Consiglio comunale che aveva dedicato, in intera seduta a Paolo Rossi, al figlio del partigiano delle montagne umbre. I discorsi sono stati tenuti dal cattolico Luciano Faraguti, il compagno dell'Interno nella Unuri, e da Briganti dell'Ugi.

Commoso incontro a Firenze

La Resistenza toscana commemora Paolo Rossi

Hanno parlato La Pira, Bufalini, Enriques Agnoletti, Binni, Giovannoni, Codignola e Inghilesi - Corteo attraverso le vie del centro fino a piazza San Marco

Un invito sbagliato

Si concludono oggi, a Roma, le manifestazioni celebrative della storia dei grandi eroi di Sardegna. I romani ricordano favorevolmente quest'Arma, poiché videro i granatieri muniti in prima fila contro i nazisti, nella difesa di Montagnola, Alghero, Porto San Paolo. Ma questo avvenimento è stato dimenticato dal presidente dell'Associazione granatieri, signor Raffaello Tarquini. In calce ai biglietti d'invito distribuiti per la celebrazione è stata riportata tutta una lista di battaglie e campagne che ebbero per protagonisti i granatieri, da Custozza in poi; ma l'elenco si ferma alle battaglie in Slovenia, nel '41, e trascura la difesa di Roma.

Stamane, alle 11, sulla bandiera dei granatieri verranno appuntate decorazioni ottenute proprio per la battaglia di Porto San Paolo. E' sicuro, il Tarquini, di aver invitato gli studenti giusti a questa cerimonia? Non si accorge che la sua teoricazione su «due opposti estremismi» insulta non solo la memoria di Paolo Rossi, ma anche quella dei granatieri caduti in combattimento per un'Italia democratica e antifascista?

Dalla nostra redazione

Paolo Rossi non è morto. Vive e parla il suo volto di ragazzo è qui tra noi come lo sono i sei milioni di ebrei trucidati dai nazisti e centi milioni di morti della seconda guerra mondiale. Si dice: a questo cost non si torna più fino al termine dei secoli. Qui quadrata a Firenze o nel mondo si cerca di far risorgere (si ricordi il discorso di Goldwater) il fascismo o il razzismo, e bene, ogni volta che ci accade, uniti, tutti insieme, diremo di no! E con l'aiuto di Dio, vinceremo. Viva Paolo Rossi! Con questo toccante e vibrante parole il prof. La Pira ha parlato in sua commossa adesione alla grande manifestazione antifascista indetta dal Consiglio regionale toscano della Resistenza e dai Consigli di Facoltà, manifestazione che ha scosso questa sera la città.

Le sue commosse parole sono andate ad aggiungersi a quelle che poco prima dal palco eretto nella centralissima Piazza Strozzi, erano state pronunciate con forza e spirito unitario da Enriques Agnoletti, dal prof. Walter Binni, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Roma, dal dott. Gianni Giovannoni, dalla rivista cattolica. Note di cultura dal compagno Paolo Bufalini, della Direzione nazionale del Pci e alle quali hanno fatto seguito le testimonianze del compagno on. Tristano Codignola, della Direzione del Psi e di Marcello Inghilesi vice-presidente dell'UNURI.

Bastano questi ceniti per comprendere come Firenze democratica e antifascista medaglia d'oro della Resistenza, abbia ritrovato oggi, in questa grande giornata di lotta l'Unità della Resistenza. Una unità che continua e che si arricchisce ogni giorno di più, nonostante tutto. Una unità che si rinnova - come ha sottolineato con tono fermo e solenne Marcello Inghilesi - fra le nuove generazioni, professe insieme alle migliori forze politiche e culturali della società nazionale alla costruzione di una società moderna e democratica, di un mondo giusto e solido».

Ma per far ciò occorre colpire alle radici il fascismo che non si identifica solo nel Msi ma in quella certa concezione della democrazia che possiede un privilegio, sul disimpegno politico, sulla forza, sulla coercizione. Questo è stato riaffermato con forza da tutti gli oratori: da Enriques Agnoletti che ha denunciato la campagna difamatoria nei confronti dell'antifascismo e della stessa civiltà, scatenata dai giornali di destra e paragonati ed in particolare dalla Nazione; da Walter Binni, che ha denunciato i sistemi rigidi dell'Ateismo romano, che hanno permesso agli «straccioni morali e intellettuali dei fascisti» di assassinare Paolo Rossi «Non vogliamo più - ha detto - che le nostre università abbiano uomini simili al Papi»; da Gianni Giovannoni (e ciò che emerge - egli ha detto - come esigenza nuova, nel paese e soprattutto nelle generazioni più giovani non può essere elusa e nemmeno può essere acciata in direzioni preconstituite), dal compagno Bufalini, che ha sottolineato come i fatti di Roma non possono essere isolati da quelli di Milano, di Napoli e di Roma stessa, ove si sono colpiti i lavoratori; dal prof. La Pira, dal compagno Codignola («Non può essere neutralità fra Costituzione e Anticonstituzione; le forze di polizia devono difendere i cittadini democratici!»); da Marcello Inghilesi che, interpretando lo spirito di tutti i presenti, ha manifestato la propria solidarietà con l'eroico popolo romanesco.

Le sue parole, come quelle degli oratori precedenti, sono state solennemente un tragico applauso. Poi, un grande corteo (scortato da ingenti forze di polizia) ha attraversato le vie del centro, per andare a deporre sulla facciata dell'Università, in Piazza S. Marco, una corona di alloro in memoria di Paolo Rossi.

Gli emendamenti sono circa un centinaio

Senato: tra giorni in aula la legge per la amnistia

Proposte di modifiche anche del relatore e del governo al provvedimento imposto dalla maggioranza - Rendere giustizia agli statali colpiti per motivi politici e sindacali

In uno dei giorni della prossima settimana (forse giovedì) il disegno di legge unificato di amnistia e indulto che governano e magistrati hanno avuto fretta di imporre alla commissione Giustizia del Senato - andrà in discussione dinanzi alla assemblea di Palazzo Madama. A conclusione dei lavori, nel corso della stessa settimana, il provvedimento dovrebbe essere licenziato per la Camera, anche se, tuttavia, dati i limiti, formali e sostanziali, da cui è viziato, il disegno di legge, procherà una grossa battaglia nella quale saranno presenti non soltanto le forze della sinistra (Pci e Psiup) per un atto di clemenza, nel ventennale della Repubblica, largo e quindi niente affatto condizionato dal falso qualunquismo di Stato (di cui si è fatto il handle il ministro Reale), ma anche quelle di settori della stessa maggioranza, a cominciare dal relatore, il dc Alicata.

La situazione, cioè, alla vigilia del dibattito, si presenta tale, che mette sotto accusa in modo inequivocabile governo e maggioranza per la faciloneria con cui sono pervenuti al testo approvato dalla commissione con l'opposizione del Pci e del Psiup. L'onorevole Alessi, ad esempio, si proponeva per l'altro di presentare emendamenti all'articolo riguardante l'amnistia per i reati elettorali, politici e sindacali che, a suo avviso, è estremamente generico; mentre il sottosegretario alle Finanze, Valicchi, analoga iniziativa adotta per la parte riferita ai reati fiscali. A tutto ieri gli emendamenti preannunciati ascendevano a circa 100. Sicché è prevedibile che Merzagora si adopierà per giungere ad un rinvio preliminare dei rappresentanti dei diversi gruppi.

Nella prospettiva di una grossa battaglia sugli emendamenti si pone il problema dell'amnistia del condono agli statali, da quelli colpiti dagli assurdi licenziamenti operati dal fascismo - alcuni decenni fa - e che ancora non si sono visti né per sanare i problemi dell'amnistia o per sanare i problemi dell'amnistia o per sanare i problemi dell'amnistia. Per quanto riguarda i dipendenti delle Fs e licenziati dal ministero della Difesa) colpiti per le loro convinzioni politiche o per avere usufruito dei loro diritti sindacali. Al riguardo il nostro giornale sono giunte decine e decine di lettere che sollecitano una efficace iniziativa parlamentare per sanare i problemi dell'amnistia. I più giustamente adottati in varie epoche in danno degli statali.

Allo stato dei fatti, tuttavia, il provvedimento così elaborato dalla maggioranza, prevedendo nell'amnistia quasi tutti reati punibili con pena detentiva fino a tre anni (cioè reati che tengono in un arco di tempo che da tre anni a sei, e che, in modo tale da rendere fiduciosi sulle possibilità di imporre un nuovo slancio a tutta la vita della regione e di determinare un nuovo clima di serietà amministrativa e morale quale i siciliani attendono). Da canto suo, Carlo Levi, in una lettera al comitato pro governo del convegno, auspica la costituzione di organi permanenti di questo nuovo movimento - o alleanza - o «comunità», nella convinzione che l'esperienza siciliana è preziosa per tutto il movimento democratico nazionale. In tutte le province dell'isola, infatti, continua a svilupparsi un movimento di rinascita, iniziativa presa dal comitato pro motore del convegno di lanciare un referendum popolare sui temi sentiti della vita e dell'esperienza autonomistica. Per attuare il referendum è stata distribuita in centinaia di migliaia di copie una scheda le cui prime copie, comitate, cominciano ora a giungere a Palermo.

Si terrà in Sicilia, alla fine del mese

R. Lombardi e Carlo Levi aderiscono all'incontro sulle autonomie regionali

Si sviluppa in tutta l'isola l'iniziativa del referendum popolare sull'esperienza autonomistica

Dalla nostra redazione PALERMO. 7. Riccardo Lombardi della direzione nazionale del Psi e lo scrittore Carlo Levi, sono tra le prime delle numerose personalità che già nei pochi giorni trascorsi dal suo arrivo in Sicilia, hanno aderito alla iniziativa di questo movimento a causa autonomistica larghi strati che in campo nazionale sono tuttora indifferenti e in campo regionale delusi o addirittura sfiduciosi. In modo tale da rendere fiduciosi sulle possibilità di imporre un nuovo slancio a tutta la vita della regione e di determinare un nuovo clima di serietà amministrativa e morale quale i siciliani attendono). Da canto suo, Carlo Levi, in una lettera al comitato pro governo del convegno, auspica la costituzione di organi permanenti di questo nuovo movimento - o alleanza - o «comunità», nella convinzione che l'esperienza siciliana è preziosa per tutto il movimento democratico nazionale. In tutte le province dell'isola, infatti, continua a svilupparsi un movimento di rinascita, iniziativa presa dal comitato pro motore del convegno di lanciare un referendum popolare sui temi sentiti della vita e dell'esperienza autonomistica. Per attuare il referendum è stata distribuita in centinaia di migliaia di copie una scheda le cui prime copie, comitate, cominciano ora a giungere a Palermo.

Dopo aver ribadito il valore dell'iniziativa autonomistica e il suo ruolo per avviare le riforme («con le quali la Sicilia ha potuto procedere tuttora allo sviluppo democratico nazionale»), Lombardi rileva tuttavia che il modo di fare di mezzo poteva essere fatto, dovrà essere fatto, soprattutto nella realizzazione delle affermazioni legislative e nel fare quell'esempio di buon governo che era stato il tanto necessario per guadagnare alla causa autonomistica larghi strati che in campo nazionale sono tuttora indifferenti e in campo regionale delusi o addirittura sfiduciosi. In modo tale da rendere fiduciosi sulle possibilità di imporre un nuovo slancio a tutta la vita della regione e di determinare un nuovo clima di serietà amministrativa e morale quale i siciliani attendono). Da canto suo, Carlo Levi, in una lettera al comitato pro governo del convegno, auspica la costituzione di organi permanenti di questo nuovo movimento - o alleanza - o «comunità», nella convinzione che l'esperienza siciliana è preziosa per tutto il movimento democratico nazionale. In tutte le province dell'isola, infatti, continua a svilupparsi un movimento di rinascita, iniziativa presa dal comitato pro motore del convegno di lanciare un referendum popolare sui temi sentiti della vita e dell'esperienza autonomistica. Per attuare il referendum è stata distribuita in centinaia di migliaia di copie una scheda le cui prime copie, comitate, cominciano ora a giungere a Palermo.

RAI - l'Unità Quiz TV STUDIO UNO. CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO" DEL 7 MAGGIO 1966. nome e cognome, indirizzo, città, provincia, numero di telefono.

Il corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone. I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI - Casella Postale 400 - Torino, entro e non oltre le ore 18 del giovedì successivo alla trasmissione cui si riferiscono. Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia T) oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motor scooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).

OLA Ermoa. In tutte le farmacie 3 pezzi L. 300. e' tutta un'altra cosa!